

Edilizia, via libera a mille nuovi alloggi

Dopo un iter durato 11 anni il Comune assegna le aree alle cooperative. Nessun provvedimento per il settore "sociale"

MATTONI & AFFARI » IL CASO

Sono serviti ben 11 anni per varare l'elenco delle cooperative assegnatarie delle aree da destinare a edilizia residenziale pubblica e a edilizia residenziale sociale nell'ambito dei piani per l'edilizia economica e popolare (Peep). Dopo anni di emparse, si prevede di realizzare almeno 1126 nuovi alloggi nelle frazioni e nei rioni periferici della città: Matierno, Quartiere Italia, San Leonardo, Monticelli, Fuorni e Lamia.

Un lungo iter. L'assegnazione delle aree si differenzia a seconda che le cooperative assumano il diritto di proprietà, quindi ne entrano in possesso a tutti gli effetti, oppure di di superficie, per cui ne conservano la proprietà per i successivi 99 anni. L'iter che ha portato alla definizione della graduatoria è stato avviato nel lontano 2009 quando il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per la disciplina del procedimento di assegnazione delle aree ricadenti nei Peep. Qualche mese dopo, il 19 giugno, la Giunta vara anche il bando. I passaggi, però, non terminano qui perché nel 2014 il Consiglio Comunale approva una serie di aggiornamenti al quel Regolamento. Nulla più fino al 2018 quando il Gruppo di lavoro preposto dall'Ente ha dato il via alle ulteriori procedure fino ad arrivare alla graduatoria definitiva pubblicata all'interno di un'altra delibera della Giunta (la 206 del 2020). Ora, è precisato, si passa alla fase successiva: "La convocazione delle cooperative in ordine di graduatoria per l'individuazione dell'area da assegnare per ottenere da parte della singola Cooperativa il formale assenso all'assegnazione". Quindi, si dovrà "stabilire che laddove un qualsiasi soggetto utilmente collocato nelle graduatorie approvate una volta convocato a mezzo Pec, o modo equivalente, risulti assente senza motivate giustificazioni, decorsi dieci giorni, è dichiarato rinunciario con la definitiva esclusione dal bando". Infine si "rinvia a eventuali successivi provvedimenti l'individuazione degli Uffici che dovranno seguire le successive attività tecnico-amministrative collegate all'assegnazione delle aree di Peep, una volta conclusa dal gruppo di lavoro l'attività di impulso, controllo e coordinamento tra uffici".

La redistribuzione per il nuovo ospedale. Nel calcolo degli appartamenti di edilizia residenziale popolare da realizzare sono stati considerati e ricalcolati anche dei nuovi alloggi che devono compensare quelli che erano previsti nell'area ex Finmatica e che non si realizzeranno più perché in questa zona è previsto che sorga il nuovo ospedale "Ruggi". All'epoca, per questo comparto edificatorio s'immaginò di mettere in piedi 861 appartamenti. Ora, invece, saranno dislocati nell'ambito del Contratto di quartiere che dovrebbe completare il

per la raccolta di manifestazione di interessi per la realizzazione di Programmi di Edilizia Residenziale Sociale Piers". È in questo ambito che dovranno essere pensati ulteriori alloggi.

I dubbi del sindacato. Nel complesso la materia non rientra «nel quadro specifico delle competenze del Sindacato degli inquilini», come precisa il segretario provinciale del Sunia, Liborio De Simone. Tuttavia il numero uno dell'organizzazione che rappresenta gli inquilini considera «il fabbisogno stimato non rispondente all'effettiva domanda che c'è in città. Il problema ora non è tanto costruire nuovi alloggi, come poteva essere considerando i numeri del 2009, piuttosto di offrire dei supporti per comprare o per pagare l'affitto». Nell'insieme, poi, rileva De Simone, «dubito che con le grandi difficoltà economiche che ci sono le cooperative riusciranno effettivamente a far fronte a questo investimento così come era stato immaginato oltre 11 anni fa». In sostanza, dopo due lustri e con una crisi economica di mezzo, si potrebbe rischiare che questo migliaio di alloggi non venga mai realizzato.

Eleonora Tedesco

“

liborio de simone

Il problema oggi non è fare altre case come poteva essere considerando i numeri del 2009, ma dare aiuti per comprare o pagare il fitto



Il Comune di Salerno e, sotto Liborio De Simone (Sunia)

restyling di Fratte, Matierno e Cappelle con l'aggiunta dei lavori previsti nell'ambito del cosiddetto "Bando periferie". Quindi, l'Amministrazione non rinuncia a questi alloggi ma li redistribuisce.



Edilizia sociale al palo. E se si punta molto sull'edilizia residenziale pubblica, molto meno su quella sociale. Questo capitolo, infatti, è rimandato a un provvedimento successivo della Regione Campania e, in particolare "all'avviso